

## c - LE CAPITALI BALTICHE (terza parte)

I Paesi baltici (o repubbliche baltiche), comprendono Estonia, Lettonia e Lituania.

Staccati dall'Impero Russo nel 1917 e indipendenti fino al 1940 – anno in cui furono inclusi, per un biennio, nell'URSS –, ricaddero sotto il dominio nazista e, di nuovo, nell'orbita sovietica nel 1945. Nel 1991 riacquistarono l'indipendenza, divennero membri dell'ONU e nel 2004 entrarono nell'Unione Europea.

La vicinanza spaziale evidenzia un'apparente omogeneità, rappresentata dall'ambiente naturale, vicende storiche (per la partecipazione ai grandi eventi della storia europea e alle stesse temperie culturali), dimensioni demografico-territoriali ridotte, accentuato spirito nazionalista, presenza di minoranze linguistiche russe (in particolare in Lettonia) e stretti legami con gli Stati confinanti: l'Estonia è storicamente più legata alla Finlandia e all'area nordica, la Lettonia alla Russia e la Lituania alla Polonia e alla parte centrale del continente europeo. Tuttavia, non nascondono profonde diversità storico-politiche, culturali, linguistiche – l'estone è molto più vicino al finlandese, ma è differente dal lettone e lituano – e religiose, in quanto luterane sono Estonia e Lettonia, mentre in prevalenza cattolica risulta la Lituania.

### 1 c - ESTONIA

Scesi dalla nave e lasciata la Russia, i partecipanti hanno proseguito il viaggio, in pullman, diretti, dopo una breve sosta a Narva, in Estonia (1.340.194 abitanti), la più settentrionale, piccola ed evoluta delle tre repubbliche baltiche. Dopo l'ammissione all'Ue (avvenuta nel 2004), ha compiuto decisamente una scelta "occidentale", pur conservando rapporti di buon vicinato con la Russia.

Di forma peninsulare, il territorio estone rappresenta l'estrema prosecuzione orientale dei bassipiani nord-europei, evidenziando litorali frastagliati (ora sabbiosi, ora anche paludosi) per la presenza di baie, stretti e di circa 800 isole (le più estese sono Saaremaa e Hiiumaa), una parte prevalentemente pianeggiante (l'altitudine media oscilla intorno ai 50 m s.l.m. e la massima non supera i 318 nel Suur Munamägi), una considerevole copertura boschiva (occupa circa il 40% della superficie nazionale) e una notevole disponibilità di acque superficiali (laghi naturali e artificiali e fiumi con una cospicua portata).

La sezione settentrionale del Paese è quella degli *asar*, lunghe e strette dorsali di origine fluvio-glaciale alte pochi metri e ubicate sia su aree paludose, sia sulle isole, mentre la centrale degli *drumlins* – formazioni collinari paralleli fra loro e spesso disposti intorno alle conche lacustri, che complicano la struttura della rete idrografica. Infine, a sud-est sono presenti le collinette e depressioni, di varia forma, distribuite irregolarmente. Si tratta di residui depositi morenici prodotti in fasi diverse, dai ghiacciai (in avanzamento o ritiro) quaternari che movimentano il terreno con la formazione di cerchi concentrici, appartenenti a periodi diversi.

Originale risulta, quindi, la specificità territoriale del Paese per la presenza di vaste zone pianeggianti paludose, di numerose aree lacustri (*kettle hole*) formatesi nelle fasi di deglaciazione e di acque superficiali (i fiumi, tuttavia, sono brevi e navigabili solo in pochi tratti).

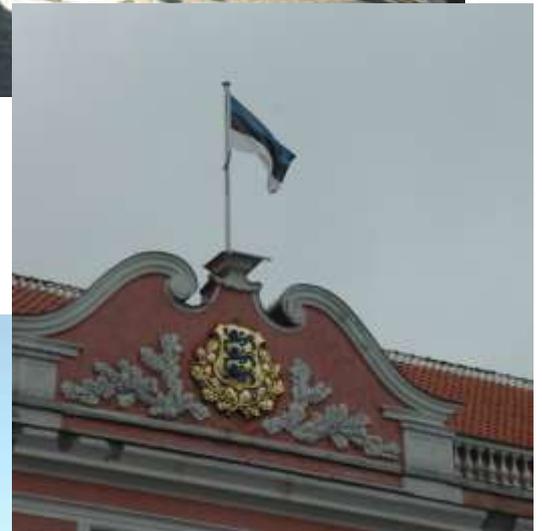
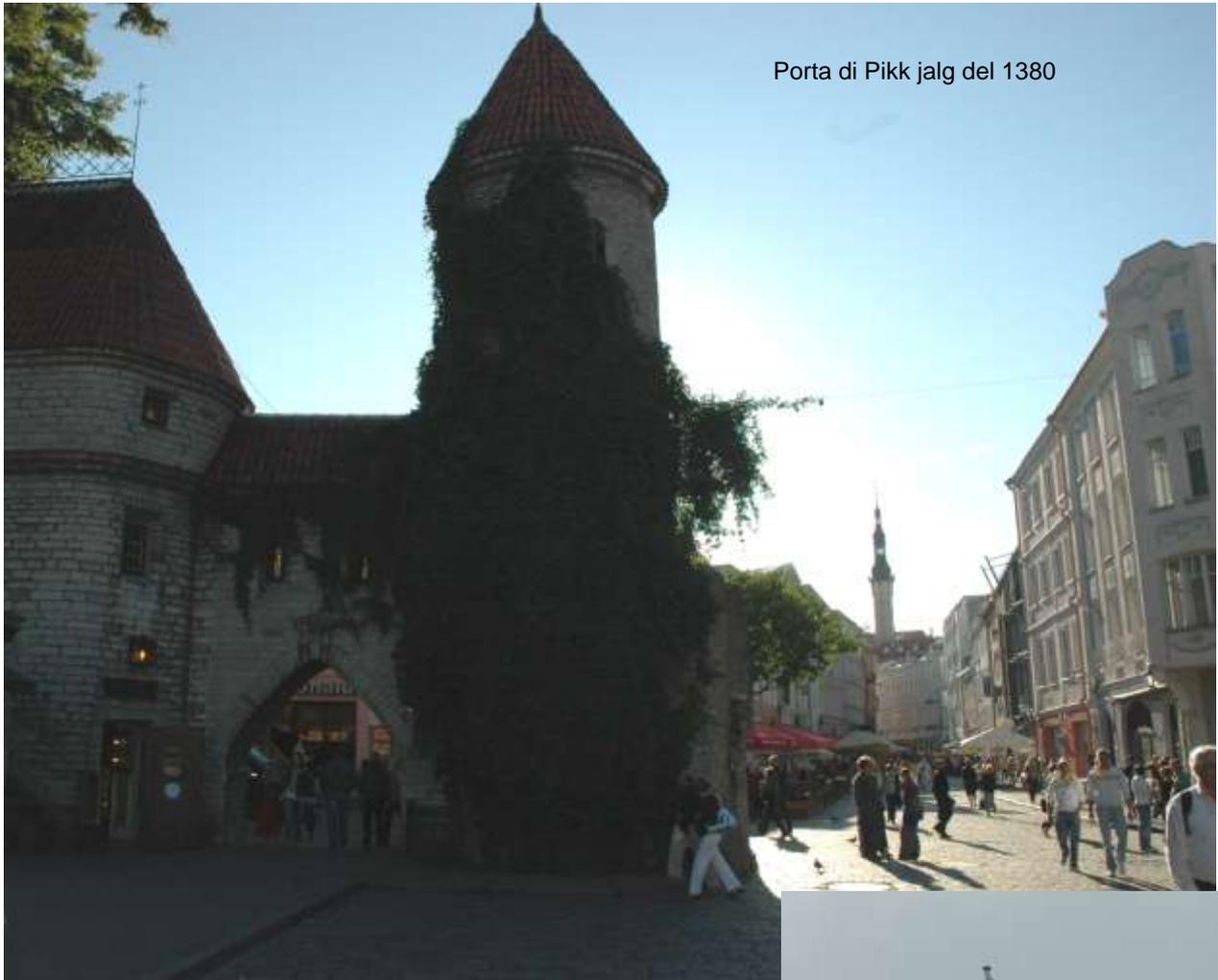




\* **Tallinn**, capitale dello Stato con 403.547 abitanti, evidenzia un'armonica coesistenza tra passato e presente. Ubicata all'imboccatura del Golfo di Finlandia, fondata dai Danesi nel 1219 e ceduta alla Svezia nel 1561, dista circa 360 km da San Pietroburgo. Nell'agosto del 1991, il Parlamento ha proclamato l'indipendenza del Paese, riconosciuta in seguito dalla comunità internazionale.

La "città vecchia" – inserita dall'UNESCO nell'elenco del Patrimonio culturale dell'Umanità – è composta dalla parte bassa (comprende la Piazza del Municipio) e alta (Toompea) situata sulla collina (nucleo urbano originario), circondata dalla cinta muraria e 26 torri di guardia (ancora intatte). Vi ricadono il Castello (fortezza realizzata nel 1229 e ricostruita nel Trecento), la Cattedrale di S. Alessandro Nevskij (in stile neobizantino), la Torre "Kiek in de Kok" (significa sbirciatina in cucina), il Duomo, la Piazza del Municipio (Raekoja Plats), la Chiesa ortodossa dedicata a San Nicola e la "Valle di Caterina" (caratteristico quartiere costituito da case in legno situate nel parco voluto da Pietro il Grande allo scopo di ospitare la residenza della Zarina).

Porta di Pikk jalg del 1380



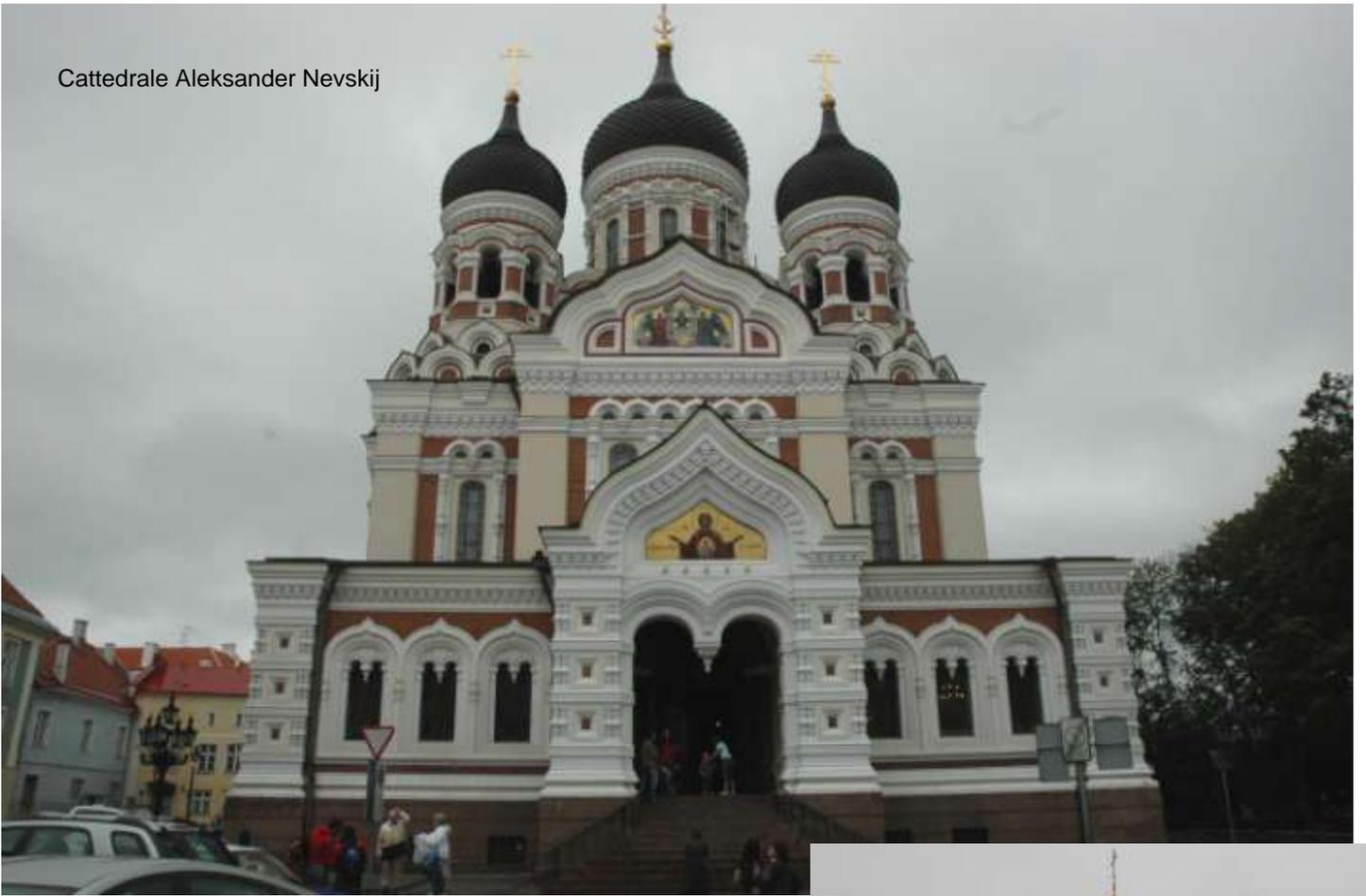
Parlamento (voluto da Caterina nel 700)



Piazza del Municipio, capolavoro gotico del XIII-XIV secolo



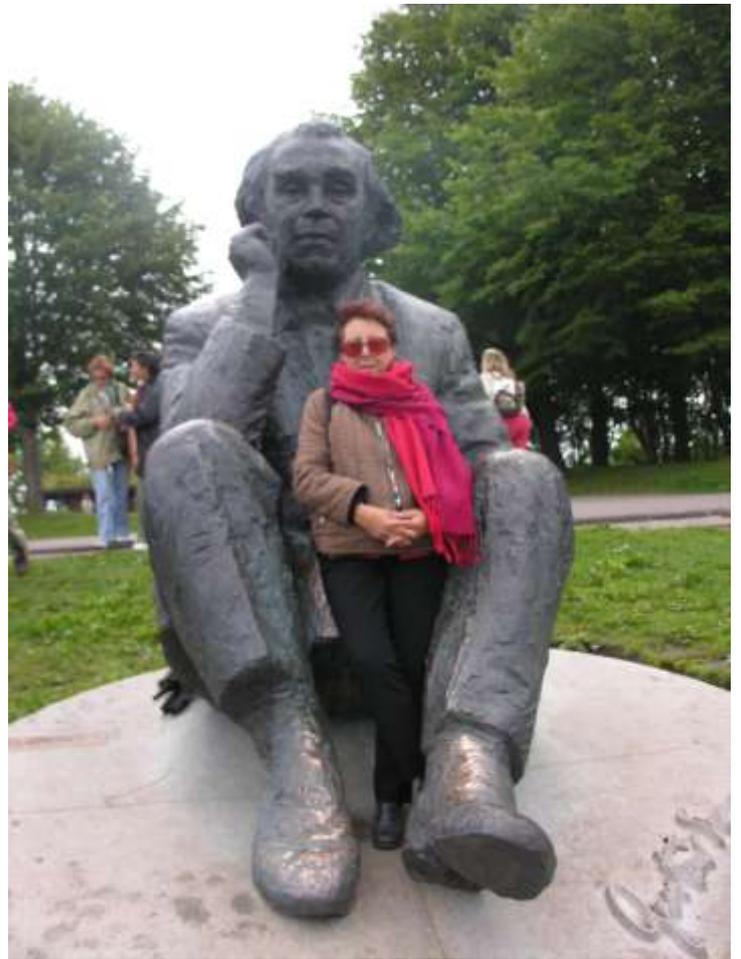
Cattedrale Aleksander Nevskij



Toompea (città alta)



Strada Gamba Lunga



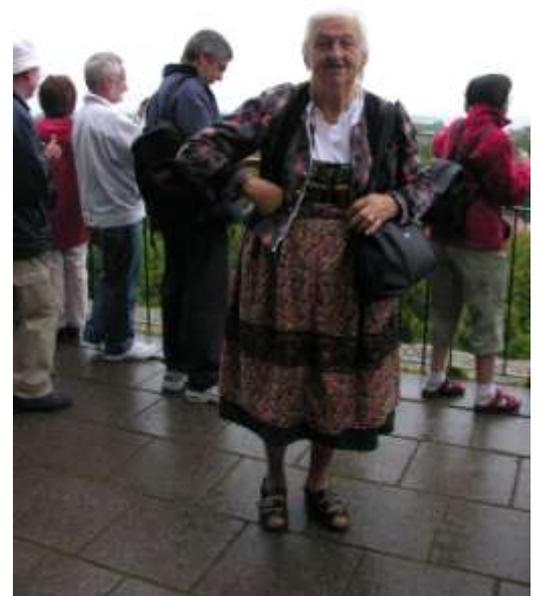
Campo della Corelia (il palco è in grado di ospitare fino a 27.000 coristi)





Case di legno









## 2 c - LETONIA

Situata tra l'Estonia a nord e la Lituania a sud, è stata coinvolta nelle vicende storiche delle altre due repubbliche baltiche ed evidenzia peculiarità originali di natura religiosa (a causa dell'accentuata influenza germanica legata strettamente all'ambiente estone) e linguistica (evidente risulta l'affinità con il lituano).

Denominata "terra verde" perché la maggior parte del territorio è coperta da boschi e parchi, ha una notevole superficie lacuale (il lago più vasto è il Lubans), vaste aree pregiate dal punto di vista paesaggistico, fra cui il Parco Naturale di Gauja (situato a nord-est di Riga, nella regione Vidzeme), grotte leggendarie, diversi castelli (molto noto è quello di Turaida) e numerosi canali. La Lettonia (2.267.886 ab.) presenta, inoltre, formazioni in prevalenza collinari, sia nella fascia occidentale della Curlandia e nella depressione di Riga-Jelgava (fino all'estremità sud-orientale della Letgallia), sia in quella centrale circoscritta dai fiumi Daugava, Gauja e Aiviekste, dove ricade l'altitudine massima, pari a 311 m, raggiunta dal Gaizina Kalns, mentre i litorali, generalmente bassi e sabbiosi, sono orlati da dune, lagune e laghi che ostacolano l'insediamento di centri portuali (i principali si trovano, infatti, presso le foci fluviali).

Il corso d'acqua più importante, infine, è la Daugava (Dvina Occidentale), che nasce dal versante occidentale dei Valdaj, ha i due terzi del corso in territorio russo e bielorusso e non risulta navigabile sia perché ghiacciata per un lungo periodo nel corso dell'anno, sia per la notevole pendenza evidenziata in alcuni tratti.

La capitale, **Riga** (circa 700.000 ab.), è stata fondata nel 1201, con funzioni di fortezza, sull'omonima baia e lungo le sponde della Dvina che la divide in due parti. A destra sono ubicati i vecchi quartieri, mentre a sinistra si trovano quelli moderni. Nel complesso, la città, importante scalo marittimo, conserva ancora le caratteristiche del periodo anseatico, evidenziate da numerosi edifici. Nel centro urbano (la maggior parte del tessuto edilizio è in stile liberty) ricadono molti monumenti, fra cui la Cattedrale di San Giacomo (la più antica), i ponti sul fiume Daugava, il Duomo luterano (risale al 1211 ed è noto con il nome di Cattedrale di Santa Maria), la Chiesa di San Pietro e di San Paolo, la Porta Svedese, il complesso architettonico "Tre Fratelli", l'antico Palazzo delle Corporazioni e l'Opera. L'originario nucleo urbano (circondato da mura risalenti al '500) è molto simile a quello di altre città tedesche, per la presenza di edifici tardo-gotici e barocchi, ma il cuore cittadino è rappresentato dalla Vecriga (vasta area racchiusa tra la sponda del Daugava e i boulevard dei bastioni).



Scorcio di una grande piazza nel centro storico di Riga



Torre delle polveri



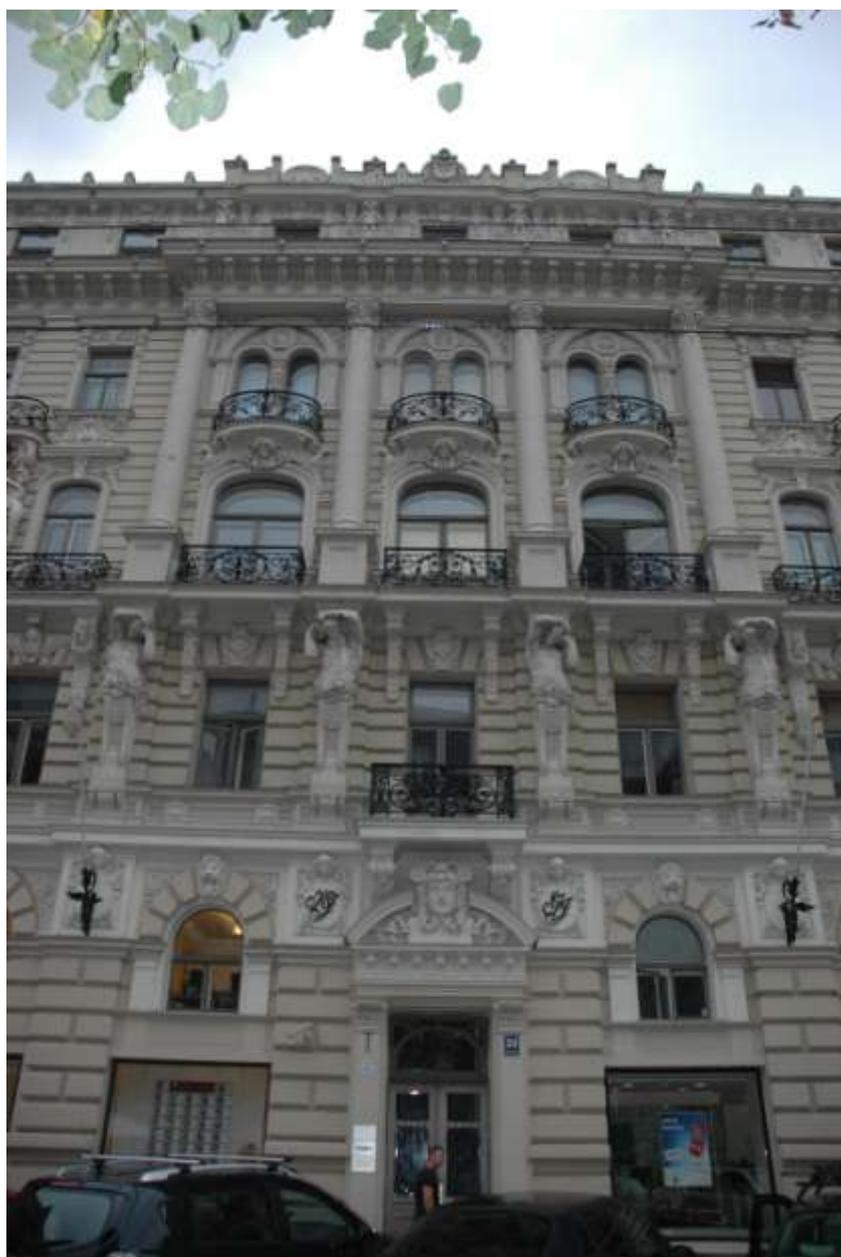
Piazza del Municipio



Il Duomo



Stemma della Società delle  
Teste Nere (XIII sec.)



Campanile di S.  
Pietro





Il Chioostro

I "Tre Fratelli" (case dei mercanti del XV sec.),  
le più antiche abitazioni di Riga















Castello Medioevale di Turaida, edificato nel 1214 dal vescovo di Riga sui resti di un antico forte.



Attiguo al maniero, ubicato nel Parco Nazionale della Valle del fiume Gauja, dal 1953 vi è anche il Museo Etnografico all'aperto che illustra le condizioni di vita della Livonia medioevale (v. foto successive).













\* I partecipanti hanno visitato, infine, a **Rundale**, il “Palazzo” (1735-1765) – progettato dall’architetto Rastrelli e circondato da un bel giardino alla francese –, in cui si trovano gli appartamenti della duchessa Biron, sale di ricevimenti, numerose opere d’arte e preziosi arredi in grado di ricreare l’atmosfera barocca del passato.



### 3 c - LITUANIA

Assoggettata in passato, per la presenza di significative minoranze, ai Russi e Polacchi e inserita nell'Impero russo inizialmente e nell'Unione Sovietica dopo, ha seguito le sorti di Estonia e Lettonia, senza raggiungere, però, il loro sviluppo industriale, proclamato per prima, fra le repubbliche federate dell'ex URSS, l'indipendenza nel 1990 e puntato sulla collaborazione internazionale, ai fini della pacifica soluzione dei problemi etnici interni.

La sezione settentrionale della Lituania (3.339.550 ab.) comprende una piccola parte del bassopiano russo (costituisce una vasta formazione geologica – non coinvolta dal corrugamento alpino – sostenuta da un basamento cristallino formatosi circa 500 milioni di anni fa), ricoperto da uno spesso strato di sedimenti morenici, che raggiungono l'altitudine massima di 284 m nelle formazioni collinari di Pavištyčiai e Aukštakalnis con 281 m.

Fra i 200 e i 300 m s.l.m. oscillano le colline ricadenti nella fascia sud-orientale (allineate in direzione nordest-sudovest lungo il confine bielorusso), dove vi sono grandi laghi, aree boschive e massi di notevoli dimensioni depositati dai ghiacciai, mentre quote più basse presentano le alture (morene di fondo) della sezione occidentale (detta Samogizia, cioè “terra bassa”) e tra i 100 ed i 200 m oscillano quelle situate nei punti d'incrocio e di accavallamento di lingue glaciali di origine diversa, alternate alle aree pianeggianti ricoperte di detriti meno grossolani (argille scaturite dall'erosione di rocce giurassico-cretacee), trasportati dai torrenti fluvio-glaciali.

La morfologia è stata condizionata in maniera determinante, pertanto, dai ghiacciai quaternari, provenienti dalla Fennoscandia, con la caotica presenza sia di depositi morenici pleistocenici, sia di aree paludose, lacuali e di una caratteristica idrografia superficiale.

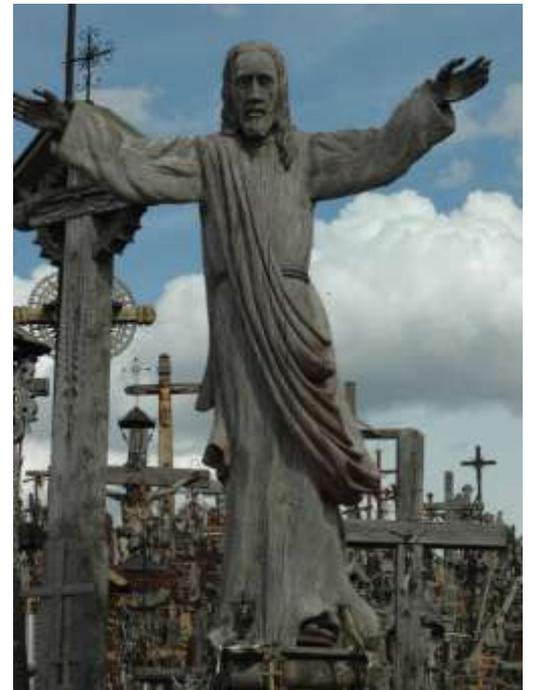
Il Nemunas (lungo circa 1.000 km, nasce dai rilievi di Minsk in Bielorussia) è il fiume principale che entra in Lituania poco a valle di Grodno. La metà del suo corso solca il territorio lituano, a cui compete, inoltre, circa un quarto dell'area lagunare del Kurski Zaliv (Kurisches Haff), separata dal Baltico da un cordone sabbioso, denominato Kuršiu Kopos, o Sahara lituano, parzialmente occupato da dune mobili (alte decine di metri) sospinte verso est dai venti.





\* La prima tappa è stata effettuata nella cittadina di Sciaulai per consentire ai partecipanti di passeggiare sulla **Collina delle Croci** (prende il nome dalle migliaia di croci situate su due gobbe della formazione montuosa), per poi concludere il viaggio-studio “LA TERRA DEGLI ZAR: LUNGO LA VIA DELL’ACQUA e LE CAPITALI BALTICHE” a Vilnius (oltre 500.000 ab.).

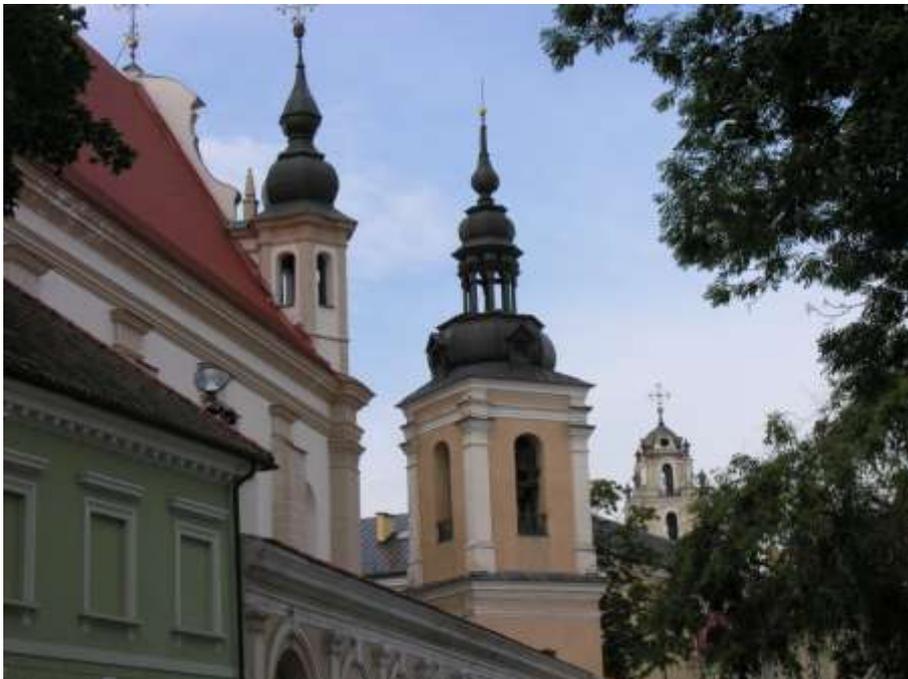




\* La **capitale** (dista appena 30 km dalla Bielorussia), fondata nel 1323 sotto il regno del Granduca Gediminas, diventa ben presto sia attivo centro commerciale, sia avamposto ai fini della difesa contro i Cavalieri dell'Ordine Teutonico, nonché la più estesa e meglio conservata città barocca d'Europa, riconosciuta dall'UNESCO, per il suo fascino unico e originale, come Patrimonio dell'Umanità.

Viene annessa alla Russia nel 1795, occupata dai tedeschi nel 1915 e dai russi nella Seconda Guerra Mondiale fino al 1990, anno della proclamazione dell'indipendenza.

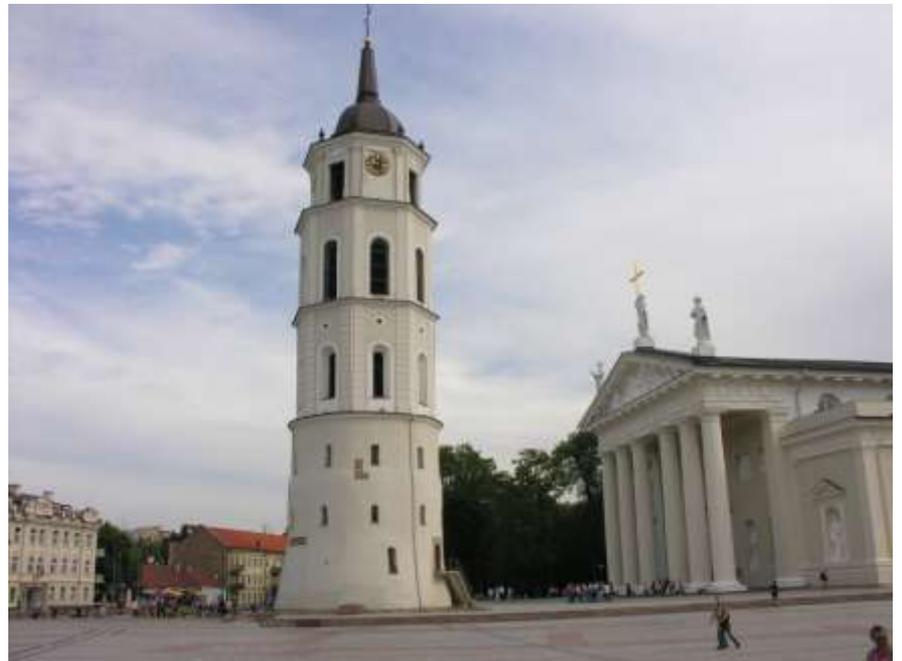
Tra i principali siti di interesse culturale, si ricordano la Chiesa di Sant'Anna (realizzata nel 1520 e considerata il capolavoro dell'arte gotica lituana, affascino Napoleone), la Cattedrale barocca (edificata nel 1784 sulle rovine di un antico tempio pagano dedicato al Dio del tuono), il Castello di Gediminas (situato su una collina, ha svolto la funzione, per oltre 300 anni, di antica residenza dei Granduchi del Paese) con l'omonima Torre (alta circa 18,5 m), l'Università (fondata dai Gesuiti nel 1579 su richiesta del re polacco Stefan Batory), ecc. Su una penisola del lago Galve è ubicata Trakai (dista 27 km da Vilnius), antica sede granducale, utilizzata dai governanti, che ha ospitato anche una comunità di Karaiti (di origine turca), utilizzati come guardie del corpo (alcune case di legno, da loro abitate, risultano ancora ben conservate). Il suo gioiello architettonico è rappresentato, tuttavia, dal Castello (situato su una piccola isola), considerato, per la struttura severa ed armoniosa, uno stupendo esempio dell'arte baltica medievale.



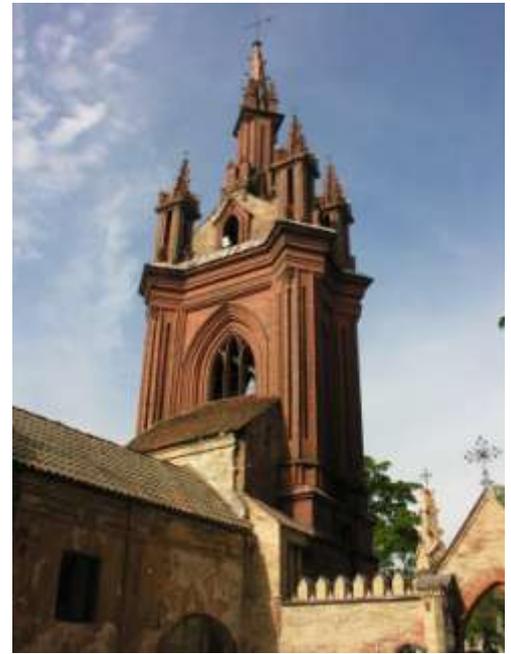




Cattedrale (*in alto*) e campanile (*in basso*)







Monastero di San Bernardino





Il Castello di Trakai sorge su un'isola, circondato dall'omonimo lago



Eventi culturali e rivisitazioni storiche ricordano l'antico passato.













#### BIBLIOGRAFIA:

- Estonia*, 2010, in “Calendario Atlante De Agostini 2011”, Istituto Geografico De Agostini, Novara, pp. 516-518;  
*Estonia (Gli stati del mondo)*, 2008, in “Atlante Geografico Economico”, Istituto Geografico De Agostini-II Sole 24 Ore, Novara, vol. 4, pp. 34-43;  
*Finlandia, Paesi Baltici, Helsinki, Carelia, Lapponia, Estonia, Lettonia, Lituania*, 1999, Touring Club Italiano, Milano, pp. 88-156;  
FOUBERG E. H., MURPHY A. B., DE BLIJ H. J., 2010, *Geografia umana. Cultura Società Spazio*, Zanichelli, Bologna;  
INSIGHT GUIDE, 2008, *Paesi Baltici. Estonia. Lettonia. Lituania*, Mondadori Electa, Milano;  
*Lettonia*, 2010, in “Calendario Atlante De Agostini 2011”, Istituto Geografico De Agostini, Novara, pp. 704-706;  
*Lettonia (Gli stati del mondo)*, 2008, in “Atlante Geografico Economico”, Istituto Geografico De Agostini-II Sole 24 Ore, Novara, vol. 6, pp. 134-143;  
*Lituania*, 2010, in “Calendario Atlante De Agostini 2011”, Istituto Geografico De Agostini, Novara, pp. 721-723;  
*Lituania (Gli stati del mondo)*, 2008, in “Atlante Geografico Economico”, Istituto Geografico De Agostini-II Sole 24 Ore, Novara, vol. 6, pp. 178-189;  
MAZZA M., 2008, *Il diritto delle amministrazioni in Estonia*, Jovene, Napoli;  
ROCCA G., 2001, *Dall'Europa dei Tableaux all'Europa delle regioni e delle reti*, pp. 39-136 e 13-37, ECIG, Genova;  
URBAN W., 2006, *I cavalieri teutonici. Storia militare delle crociate del nord*, LEG (Libreria Editrice Goriziana), Gorizia;  
[www.wikipedia.org/Estonia](http://www.wikipedia.org/Estonia), [wikipedia.org/Lettonia](http://wikipedia.org/Lettonia), [wikipedia.org/Lituania](http://wikipedia.org/Lituania).

### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'area baltica, spartiacque per oltre mezzo secolo tra il blocco occidentale e sovietico, può finalmente svolgere la vocazionale funzione di cerniera in grado di collegare aree diverse ma accomunate da molteplici fattori, tra cui, in particolare, le vicende politico-culturali. Ormai sprovvista di materie prime, trae dal Baltico la sua principale fonte di ricchezza, puntando sui traffici marittimo-commerciali, anche se ostacolati, nel periodo invernale, dalle difficili condizioni climatiche.

Il viaggio-studio “LA TERRA DEGLI ZAR: LUNGO LA VIA DELL'ACQUA e LE CAPITALI BALTICHE”, ha evidenziato, in particolare, città e villaggi, centri abitati ed aree forestali, tradizione e modernità. Mosca e San Pietroburgo (fondate rispettivamente nel XII e XVIII sec.) rappresentano, infatti, i principali poli urbani ed i più significativi centri storici della Russia, mentre Tallinn, Riga e Vilnius, con quel misto di spirito nordico, atmosfera medievale e profondo senso religioso, sono tornate al loro splendido passato (la prima ha evidenziato gli antichi splendori, la seconda i più importanti esempi di architettura liberty e, infine, la terza lo straordinario fascino dei vecchi quartieri, caratterizzati dalla presenza di uno stile barocco pittoresco ed eccentrico).



